

Fondazione Gimbe

Sistema in crisi Ecco i 14 punti per rilanciarlo

«**Q**uattordici punti per rilanciare un Servizio sanitario nazionale in «codice rosso» per la coesistenza di varie «patologie»: imponente sotto-finanziamento, drammatica carenza di personale sanitario, crescenti disuguaglianze, modelli organizzativi obsoleti, inesorabile avanzata del privato. «Una crisi di sostenibilità senza precedenti di un servizio vicino al punto di non ritorno, tanto che il diritto costituzionale alla tutela della salute nell'indifferenza di tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi 15 anni si sta trasformando

in un privilegio per pochi, lasciando indietro le persone più svantaggiate». E lo sconcertante resoconto emerso dalla quindicesima conferenza nazionale sulla sanità pubblica della Fondazione **Gimbe**, che si è tenuta a Bologna. «Per la nostra democrazia — spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione — non è più tollerabile che universalità, uguaglianza ed equità, i principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale, siano stati traditi facendo oggi troneggiare parole chiave come: infinite liste di attesa, aumento della spesa privata,

diseguaglianze di accesso alle prestazioni sanitarie, mancata accessibilità alle innovazioni, migrazione sanitaria, aumento della spesa privata, rinuncia alle cure, riduzione dell'aspettativa di vita». Secondo il numero uno di **Gimbe**, «da oltre dieci anni assistiamo all'assenza di visione e strategia politica a supporto della sanità pubblica, in un immobilismo che si limita ad affrontare solo problemi contingenti». Per questo la Fondazione ha elaborato un «piano di rilancio del Servizio sanitario nazionale» dopo una «consultazione pubblica che ha coinvolto oltre 1.500 persone —

conclude Cartabellotta — che sarà utilizzato dalla nostra Fondazione come standard di riferimento per monitorare scelte e azioni di chi decide sul diritto alla tutela della salute».

S. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%